

Presentazione
RAPPORTO SULL'ECONOMIA DELLA ROMAGNA 2023 E SCENARI
25 marzo 2024
Intervento di Carlo Battistini
presidente della Camera di commercio della Romagna - Forlì-Cesena e Rimini

La Camera di commercio della Romagna opera in tre realtà territoriali, forlivese, cesenate e riminese, diverse, ma integrate e complementari, con una presenza di grandi imprese, una buona struttura di medie imprese, soprattutto con una forte diffusione di piccole e microimprese.

Elementi di distinzione sono la forza dell'artigianato, caratterizzato abilità e competenze, con propensione all'innovazione digitale, così come la solida presenza di imprese cooperative.

Si tratta di un mix tradizionale ma competitivo, veloce negli adattamenti alle nuove improvvise discontinuità, e che garantisce coesione sociale ed attrattività per le persone di altre regioni e di altri paesi.

Le filiere più rappresentative della nostra economia territoriale sono:

- Agroalimentare
- Meccanica
- Moda
- Abitare
- Nautica
- Costruzioni
- Commercio
- Turismo
- Servizi alle persone e alle imprese
- Terzo settore
- Benessere, cultura, tempo libero e divertimento

In un 2023 alquanto complicato, i dati della Romagna rilevano una sostanziale tenuta del valore aggiunto cresciuto dello 0,3% in termini reali, inferiore al dato regionale (+0,9%), nazionale(+0,7%) e dell'area Euro (+0,5%), a fronte del PIL mondiale cresciuto del 3,1%.

A livello settoriale si stima una crescita della ricchezza prodotta nelle Costruzioni (+1,1%) e nei Servizi(+2,2%) e una diminuzione nel Manifatturiero (-3,8%) e nell'Agricoltura (-5,9%). L'export per il 2023 è al momento stimato in calo in termini reali (-1,6%), in misura superiore alla flessione regionale (-0,8%) e nazionale (-1,2%), in particolare nei mercati di Stati Uniti, Regno Unito e Germania, mentre crescono quello francese e spagnolo. In aumento arrivi (+5%) e presenze (+0,8%) di turisti, in particolare dall'estero. In crescita del 5,6% il reddito disponibile delle famiglie a prezzi correnti, dato sostanzialmente sovrapponibile a quello regionale e nazionale. È proseguito il trend di diminuzione del numero delle imprese (69.988) e delle unità locali (88.978), con il calo più contenuto per le imprese giovanili.

Sul fronte del lavoro, nel 2023 il territorio di Forlì-Cesena e Rimini è stato caratterizzato da tassi di occupazione superiori al livello nazionale, ma più contenuti rispetto al dato regionale. Anche il tasso di disoccupazione risulta contenuto al 6,2%; si incrementano però le ore di cassa integrazione, soprattutto quella straordinaria.

Abbiamo superato i 23 miliardi di valore aggiunto prodotto.

Le prospettive per il 2024 attualmente indicano un andamento in recupero pari all'1%, mentre la stima per Italia ed area Euro è di +0,4%, rispetto al PIL mondiale in aumento del 2,6%.

Infine, nel 2023 la produttività per addetto (65.400 euro) si mantiene inferiore a quella regionale (73.500 euro) e italiana (68.400 euro).

Qui sta la sfida del nostro sistema economico: migliorare la produttività, cioè il valore aggiunto generato dal lavoro e dal capitale fisso. La crescita quantitativa non ci dice quanto abbiamo migliorato le nostre condizioni, il vero progresso, ma ci dice sicuramente quanto abbiamo consumato. La crescita del valore aggiunto comprende invece la qualità e l'istruzione dei lavoratori, l'innovazione e la tecnologia introdotte, l'efficienza dei servizi pubblici, la bontà delle strategie imprenditoriali. Ecco, quindi, perché è decisiva una analisi approfondita dei dati economici, delle informazioni sulle tecnologie applicabili, delle possibilità di utilizzo delle conoscenze derivanti dalla ricerca scientifica, così da ponderare le scelte di investimento sul capitale umano e sul capitale fisso.

Non a caso la Commissione Europea ha affidato a Mario Draghi l'elaborazione di una strategia per un recupero di competitività dell'Europa.

Elemento centrale è l'innovazione. Secondo il Regional Innovation Scoreboard 2023, il report della Commissione Europea che utilizza 21 indicatori di innovazione e suddivide le 239 regioni europee in 4 gruppi, l'Emilia-Romagna è nel gruppo di testa dei forti innovatori, insieme a Friuli VG e provincia di Trento. La Romagna deve accelerare in questo contesto, forte delle proprie specificità e della propria attrattività.

Daniel Kahneman ha ricevuto il premio Nobel 2002 per aver integrato i risultati della ricerca psicologica nella scienza economica, specialmente in merito al giudizio umano; infatti, ci ha fatto capire quanto il giudizio umano sia prevalentemente intuitivo e veloce, mentre le decisioni richiedono invece una forma di pensiero lenta, riflessiva e impegnata.

Provo con un esempio, ragionando sull'analisi dei dati e non su teorie: nei caselli autostradali di Forlì-Cesena e Rimini gli automezzi leggeri usciti nel 2023 sono aumentati di 1 milione (da 21,6 a 22,6 milioni); a Rimini le prime 4 regioni di provenienza dei turisti (Lombardia, Emilia-Romagna, Veneto e Piemonte) contano il 62,8% di tutti gli arrivi italiani e i primi 4 paesi (Germania, Svizzera, Francia e Polonia) contano il 45,5% di tutti gli arrivi dall'estero.

Un pensiero intuitivo veloce può indurre ad allargare l'autostrada esistente. Un pensiero riflessivo lento, invece, potrebbe far dedurre che si devono diversificare le vie di comunicazione: quindi potenziamento della rete ferroviaria, quale l'alta velocità da Bologna a Rimini e il tracciato alternativo alla A14, cioè il collegamento tra Ravenna e Mestre della E45.

Siamo anche pronti, con lo stesso metodo, a partecipare alla migliore definizione della ZLS per la Romagna, insieme alla Camera di commercio di Ravenna Ferrara.

La scienza, la ricerca ed il metodo scientifico ci possono aiutare nel progresso e nell'uso corretto dell'innovazione, ma altrettanto dobbiamo saper utilizzare il sistema di valori democratici e liberali per indirizzarne le finalità. L'innovazione è responsabile o non è funzionale al progresso umano.

Oggi l'evoluzione dell'economia, che resta comunque una scienza sociale, consente di utilizzare molte informazioni necessarie per le decisioni e le strategie delle imprese e dei sistemi economici: l'intuito dell'imprenditore conta, ma ancora di più conta la lettura dei dati e per nulla contano le teorie o le ideologie. La psicologia umana è istintiva e spesso purtroppo poco razionale, e si è abbandonata alla fede nell'ideologia neoliberista, a priori

convinta dell'autoregolamentazione dei mercati e che basti ridurre le tasse per avere sviluppo.

Oggi non esiste un problema di offerta: il PIL mondiale è all'incirca pari a (105.000 miliardi) 105 trilioni di dollari e la popolazione mondiale è pari a circa 8 miliardi di persone: quindi l'economia globale produce 13.125 dollari a persona, cioè 52.500 dollari per ogni famiglia di 4 persone. Non esiste un problema di carenza di produzione, ma di distribuzione, a cui si aggiunge la tragica incapacità di affrontare in modo comune il cambiamento climatico.

L'economia romagnola è solida e ha di fronte il tema dell'innovazione e degli investimenti ad essa funzionali. Il risparmio finanziario nelle due province di Forlì-Cesena e Rimini a fine 2023 ammonta a 38,1 miliardi di euro; gli impieghi bancari verso le imprese a 10,6 miliardi di euro. Oltre ai finanziamenti bancari esistono oggi diversi strumenti per finanziare gli investimenti, dai basket bond ai club deal, dal private equity al private debt, sono disponibili provviste utilizzabili di Cassa Depositi e Prestiti e di BEI, i fondi PNRR e di Industria 5.0. Infine, le imprese romagnole sanno anche utilizzare al meglio le risorse dei bandi regionali ed europei.

Rilevanti investimenti in capitale umano ed in capitale fisso sono dunque possibili, per la competitività non solo nell'industria e nei servizi, ma anche nel commercio, nel turismo e nell'agricoltura.

La Camera di commercio della Romagna è a fianco del territorio e delle imprese nel sostegno all'introduzione dei big data, alla digitalizzazione, all'utilizzo delle tecnologie innovative; nel sostegno delle piccole attività dei comuni montani, nella partecipazione a progetti pilota di innovazione, nel supporto alla nascita di nuove imprese tecnologiche.

Il Consiglio e la Giunta della Camera sono fortemente convinti che la continuità dei valori e l'innovazione nelle politiche siano una necessità per traghettare le imprese nell'economia della conoscenza.